economiesuisse

Ampio sostegno tra l'elettorato per un mandato di negoziazione sugli Accordi bilaterali III

È giunto il momento di avviare le trattative sugli Accordi bilaterali III: oltre due terzi degli elettori sono favorevoli a un mandato negoziale per sviluppare la via bilaterale con l'UE. E più del 70% approva il contenuto del pacchetto Bilaterali III. Questi sono i risultati di un nuovo sondaggio rappresentativo condotto da gfs.bern per conto di economiesuisse, dell'Unione svizzera degli imprenditori (USI), di Interpharma, dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) e di Swissmem.

economiesuisse
SWISSMEM
Swiss Banking
SCHWEIZERISCHER ARBEITGEBERVERBAND
Die Arbeitgeber
interpharma ph

Su richiesta del mondo economico, l'istituto di sondaggi gfs.berna ha condotto un sondaggio tra gli elettori sugli Accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE e sul previsto sviluppo della via bilaterale (o Accordi bilaterali III). Dal sondaggio è emerso un ampio sostegno alla via bilaterale.

Una visione positiva degli Accordi bilaterali

Interrogati sull'Europa, gli elettori hanno sottolineato i vantaggi di una relazione buona e stabile con l'UE e hanno espresso chiaramente il desiderio di continuare a sviluppare questa cooperazione. Attualmente, più di due terzi degli elettori svizzeri considerano vantaggiosi gli Accordi bilaterali con l'UE. Il sostegno è aumentato notevolmente e, con il 68%, ha raggiunto un nuovo massimo dal 2015.

Chiara approvazione di un mandato di negoziazione per gli Accordi bilaterali III

Gli elettori vogliono che la Svizzera consolidi e sviluppi le sue relazioni con l'UE. Secondo il sondaggio, il 68% degli elettori è favorevole a un mandato negoziale basato sui colloqui esplorativi sugli Accordi bilaterali III. Una chiara maggioranza del 71% degli elettori è d'accordo con il contenuto di questi accordi.

Il principale argomento a favore dei nuovi Accordi bilaterali è il desiderio di compiere un ulteriore passo verso una relazione sicura e stabile con l'UE. Tra gli elementi degli Accordi bilaterali III discussi, ha ricevuto un sostegno quasi unanime la reintegrazione della Svizzera nei programmi quadro di ricerca e innovazione dell'UE. È stato inoltre espresso un ampio sostegno all'adeguamento delle misure di accompagnamento per mantenere l'attuale livello di protezione dei salari, all'aggiornamento dei regolamenti sui requisiti dei prodotti, a un accordo sull'elettricità con l'UE e alla possibilità di ripresa dinamica della legge. Vi è inoltre un chiaro sostegno alla creazione di un meccanismo di risoluzione delle controversie con un tribunale arbitrale congiunto. Infine, ha polarizzato gli elettori il parziale rilancio della Direttiva sulla cittadinanza europea, che consentirebbe ai cittadini dell'UE con un contratto di lavoro di ottenere prestazioni sociali; malgrado un certo scetticismo una ristretta maggioranza di votanti, il 53%, la accetterebbe comunque.

È ora di negoziare

Il mondo economico si rallegra dell'ampio sostegno all'ulteriore sviluppo della via bilaterale. Gli elettori hanno espresso chiaramente il desiderio di aggiornare e stabilizzare la cooperazione con l'UE, affinché la piazza economica svizzera possa continuare a godere di buone condizioni quadro anche in futuro. Secondo loro, gli Accordi bilaterali III, che il Consiglio federale si è prefissato, sono il modo giusto per sviluppare le relazioni con l'UE.

«Oltre il 70% degli elettori è a favore di un nuovo pacchetto di Accordi bilaterali III. È particolarmente piacevole notare che attualmente c'è una maggioranza a favore degli Accordi bilaterali III in tutti gli schieramenti politici. Questo significa che possiamo guardare al futuro con fiducia».
Monika Rühl, Direttrice di economiesuisse

«Se vogliamo mantenere l'attrattività della Svizzera come piazza economica e il nostro benessere al loro altissimo livello, il nostro paese deve poter assumere manodopera nell'Unione europea. Il fatto che ora ci sia un mandato negoziale è un altro passo importante per ristabilire relazioni durature e ordinate con l'UE».
Roland A. Müller, direttore dell'Unione svizzera degli imprenditori (USI)

«È confermato: gli Accordi bilaterali godono di un ampio sostegno. Oltre il 70% degli elettori è favorevole a questo pacchetto di accordi. Ciò non sorprende: in seguito ai colloqui esplorativi, sono possibili soluzioni vantaggiose per la popolazione e le imprese svizzere in tutti i settori, dal programma di ricerca Horizon Europa alla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico.»
Stefan Brupbacher, direttore di Swissmem

«Il settore finanziario sostiene gli Accordi bilaterali III e per questo motivo accogliamo con favore la loro ampia approvazione. Le crescenti restrizioni all'accesso ai mercati dell'UE impediscono alle banche di soddisfare le esigenze dei clienti europei dalla Svizzera. La creazione di valore, i posti di lavoro e il gettito fiscale generati da questa gestione transfrontaliera dei clienti in Svizzera ne risentono. È quindi necessario migliorare l'accesso al mercato a lungo termine. A tal fine, è necessaria una politica europea aperta e costruttiva».
Roman Studer, CEO dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB)

«È rallegrante notare che più di due terzi della popolazione svizzera considera vantaggiosi gli Accordi bilaterali con l'UE e che la reintegrazione della Svizzera nel programma di ricerca dell'UE Horizon Europa è stata approvata quasi all'unanimità. Si tratta di un chiaro impegno a favore di una forte piazza di ricerca e farmaceutica in Svizzera. Esiste un ampio sostegno politico per un rapido avanzamento dei negoziati con l'UE.»
René Buholzer, direttore e delegato del Comitato di Interpharma

---

Il sondaggio è stato commissionato da economiesuisse, dall'Unione svizzera degli imprenditori (USI), da Interpharma, dall'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) e da Swissmem. Tra il 30 ottobre e il 15 novembre 2023 sono stati interpellati circa 1000 elettori.

I risultati dettagliati dello studio sono disponibili nel rapporto di gfs.bern.

Domande:

- economiesuisse, Silvan Lipp, responsabile della comunicazione, media@economiesuisse.ch, 044 421 35 15
- Unione svizzera degli imprenditori, Stefan Heini, responsabile della comunicazione, stefan.heini@arbeitgeber.ch, 078 790 66 32
- Interpharma, Georg Därendinger, responsabile della comunicazione georg.daerendinger@interpharma.ch, 079 590 98 77
- Associazione svizzera dei banchieri, Dagmar Laub, responsabile Comunicazione & Public Affairs, media@sba.ch, 058 330 62 06
- Swissmem, Ivo Zimmermann, capo della divisione Comunicazione, i.zimmermann@swissmem.ch, 044 384 48 50
- gfs.bern, Urs Bieri, co-direttore, urs.bieri@gfsbern.ch, 031 311 62 07